23 BANC 821
33

Anno XI. Giovedì, 1 Luglio 1858 **N. 178.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — — Londra, *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

I signori Abbonati, la cui associazione è scaduta col 30 giugno, sono pregati di rinnovarla sollecitamente per evitare ritardi nell' invio del giornale o lacune, come è avvenuto nelle rinnovazioni de' due precedenti trimestri, non essendosi potuto spedire i fogli dei primi giorni del mese, perchè esauriti.

TORINO, 30 GIUGNO

L'ATTUALE LEGISLATURA.

LA MAGGIORANZA.

Il partito liberale nella camera elettiva lo si disse così mingherlino, lo si commiserò tanto, lo si considerò quasi come un partito moribondo a cui si lasciava quel po' di fiato soltanto ch'era necessario sin che gli eredi avessero potuto intendersi per la successione, che fu non poca meraviglia quando in una grande occasione si mostrò tanto vegeto e robusto da farne andare sbalorditi i medici e sopratutto gli eredi.

Quando infatti si votò il prestito noi abbiamo veduto il partito liberale che sostiene l'attuale ministero, aiutato soltanto da pochi della sinistra, costituire una ragguardevolissima maggioranza in confronto della destra e della restante sinistra che contro lui aveapreso campo. Da questo fu facile il rilevare che il partito liberale è per se stesso sicuro del trionfo indipendentemente dai soccorsi che altri possa recargli e che il ministero ha quindi una base tanto solida da concedergli una sufficiente libertà di movimento e d'azione.

Non vogliamo però farci troppe illusioni e credere che in questa prima sessione questa maggioranza abbia guadagnato d' un tratto quella omogeneità compatta che forse sarebbe necessaria. Trattandosi di politica estera era facile riunire in un sol fascio le forze dal partito perchè su questo tema sono impossibili i dissensi: ma quando si verrà alle quistioni di politica interna possiamo noi lusingarci di un uguale risultato?

È condizione inevitabile nel partito liberale quella maggiore indipendenza di voti di cui non si vede esempio nella destra ed ove si aggiunga quell'oscitanza che quasi mai non si scompagna da una nuova legislatura, l' influenza dei capi parlamentari che, anche senza volerlo, sono fatti centro a quelle gradazioni di partito che tutte poi concorrono, o dovrebbero concorrere, a costituire il solo grande partito progressista si capirà di leggieri come possano emergere alcune sereziatore delle quali sarebbe impolitico il non voler tener conto.

Noi non apparteniamo a quella scuola di arcadi che ad ogni momento vengono proponendo conciliazioni impossibili fra elementi del tutto eterogenei; ma sarebbe cadere in un eccesso opposto quando si volesse reputare inconciliabili le diverse frazioni di un partito che hanno concordi gli intendimenti, che combinano nei modi per effettuarli, solo perchè dissentono in alcune idee secondarie. Se si ammettesse questa massima si dovrebbe rinunciare al pensiero di mai costituire una parte politica e quello che importa a noi di notare si è che nella parte costituita da nostri amici non esiste ragione vera di assoluto dissenso. Quando abbiamo sentito l'onorevole dep. Depretis, che nella camera rappresenta la frazione che si dice più avanzata dei liberali, accordare con molto senso pratico come vi siano controversie a cui si richieggono condizioni particolari di tempi e di avvenimenti che ora non abbiamo, ci resta il diritto di conchiudere non esservi possibilità di dissenso perchè eliminate appunto quelle speciali quistioni che ora sarebbero inopportune, in tutte le altre è facile stabilire quell'accordo per cui sarà facile venirne a capo. Se questo accordo fosse invincibilmente attraversato da influenze o cagioni d'ordine secondario noi temeremmo forte che l'attuale legislatura sia condannata ad una desolante sterilità e questo sarebbe, a nostro avviso, pregiudizievole non solo agl' interessi attuali del paese, ma fatale alla futura influenza di tutto il partito liberale.

Esso si trova già collocato in una condizione non molto propizia per riguardo alle speranze che i suoi aderenti possono aver in lui riposto. Tutti hanno voluto spiegare a loro modo le ultime elezioni generali e l'aumentata falange dell'opposizione; chi ne disse una ragione, chi un'altra, e forse ciascuno per una porzione l'avrà indovinata, essendo quasi sempre molteplici e svariate le cause che influiscono sopra un atto così complessivo della vita politica. Fra le molte cause che si posero innanzi vi fu anche quella che la parte liberale della precedente legislatura non avea appagate le larghe speranze che i di lei amici fuori del parlamento si erano formate. Noi crediamo ingiusto il rimprovero, ma se questa opinione esistesse, la maggioranza attuale si troverebbe nella non lieta condizione di quello a cui sono scemate le forze nel tempo stesso che gli si è accresciuto il còmpito.

È fuor di dubbio infatti che l'aumentata e meglio ordinata opposizione può arrestare sino ad un certo punto l'azione della maggioranza; ma se a questo ostacolo dovesse aggiungersi lo scompiglio nelle nostre file, bisognerebbe rinunciare all'idea di camminare innanzi con simili elementi e sarebbe giuocoforza appellarsene al voto del paese. Ora noi domandiamo se il partito liberale, quando non si fosse potuto accordare nel recinto del parlamento potrebbe nutrire speranza di trionfare nelle future elezioni?

Gli uomini egregi che seggono a moderatori della falange ministeriale vedranno il pericolo cui potrebbe andarsi incontro e sapranno evitarlo; e quando parliamo di maggioranza crediamo di parlare ugualmente di quelli che sortirono dalle sue file perchè la confidenza della corona li chiamò ad interpretarne la politica.

Per mantenersi fido il favore del paese il partito della maggioranza deve porgere qualche materiale documento della sua attività riformatrice, ma per farlo è necessario scartare coraggiosamente le quistioni che potrebbero fruttare al paese solo un'inutile agitazione e deve rivolgere tutta l'energia e l'attività di cui si sente capace alla soluzione di quei problemi amministrativi da cui deve risultare un miglioramento effettivo nelle nostre condizioni, specialmente sotto l'aspetto economico e finanziario; e con questo avrà forse il vantaggio di trovare degli ausiliari là dove in altre controversie troverebbe immancabilmente degli avversarii. Si può dire che la sessione attuale abbia in parte fissato l'ordine del giorno della sessione futura e la maggioranza deve animosamente intraprendere lo studio delle quistioni esposte nel programma, non già per lo sterile vanto di toglierne l'iniziativa alle parti opponenti, ma per mostrare che ogni idea giusta trova favore in quegli uomini a cui fino adesso il paese affidò la direzione dei proprii affari, per istendere francamente la mano a quella frazione di oppositori che hanno sostanzialmente con noi gli stessi intendimenti politici e che solo differiscono per una generosa impazienza nel volerli attuare.

Esaminare se sia possibile, utile e politicamente opportuna l'introduzione dell'imposta sulla rendita; vedere di togliere lo sconcio gravissimo del debito perenne della cassa ecclesiastica; indagare se non siavi il modo di accelerare la cadastrazione del paese minorandone le spese; studiare la riforma dell'amministrazione provinciale e comunale per quel tanto, e non sarà molto, che adesso si può fare; affrettare la legge sugli ademprivi per soccorrere ad un giusto ed urgente bisogno della Sardegna, ecco quello cui la maggioranza attuale può attendere con molto profitto, ed ecco quello che potrà soddisfare bastantemente la giusta aspettazione della parte sana del paese.

Alcuni accusano, ed a torto il partito liberale, di prendere poca parte alle discussioni pubbliche della camera e di lasciare solo il ministero a difendere i suoi atti. Oltrecchè il fatto è manifestamente inesatto, noi troviamo invece molto da commendarsi che i membri della maggioranza resistano al naturale desiderio che ognuno sente di brillare per la propria facondia. Ben si vede che i lavori parlamentari non consistono unicamente nella pubblica discussione, e nessuno vorrà contestare che, nel seno degli uffici, sono i membri della maggioranza quelli cui tocca la più notevole parte degli studi e delle relazioni. Se, come avviene nelle più solenni discussioni, si dovessero sempre subire altrettanti discorsi in difesa, quanti se ne ascoltano contrari alle proposte legislative, s'impinguerebbe il rendiconto ufficiale delle sedute, ma si farebbero ben pochi affari. Quello che deve cercarsi da noi si è di raccorciare la durata delle sessioni legislative senza scemarne il risultato, e per questo intento sarebbe un ben triste parere quello di moltiplicare i discorsi quando non ne è chiarita la necessità.

Assiduità al lavoro, senso pratico per distinguere ciò che è desiderabile da quel che è possibile, disciplina quanto basti perchè il governo si senta sicuro d'un fermo appoggio, conciliazione sin dove è possibile col rispetto dei principii che sono per così dire il vangelo della parte liberale, ecco quanto si richiede dagli uomini che nella camera attuale hanno il carico di tenere la nostra bandiera ed ecco quanto siamo sicuri di trovare. Oramai il paese deve aver fatto tanta pratica del regime parlamentare per non incappare in certi equivoci che dieci anni sono erano appena perdonabili. Gli elettori devono aver capito che non havvi possibilità d'un ministero costituzionale senza un largo partito che lo sostenga, vale a dire d'un largo partito ministeriale. La idea di certi giornali che, nell' epoca delle ultime elezioni, volevano costituire la camera di due opposizioni, l' una progressista, l'altra conservatrice, è una stranezza che non dovrebbe trovar più credito negli elettori i quali capiscono benissimo che un ministero non potrebbe durare un sol giorno quando non trovasse nella Camera una schiera compatta di uomini che aderiscono alle sue idee. Speriamo dunque che la parola *ministeriale* avrà cessato di essere uno spauracchio e che si voterà per un candidato dell'opposizione quando si vorrà rovesciare un gabinetto e non colla mira di sostenerlo.

Il partito della maggioranza che è appunto ministeriale deve giustificare questo titolo e mostrare che l'accondiscendere non è servire, che l'uniformità delle opinioni non è cieca ubbidienza, ch'egli è infine il modo più certo di realizzare le speranze degli amici della libertà quello di stringersi intorno ad un governo che sorti dalle proprie viscere, che vive dell'appoggio che a lui si presta, che resta sempre soggetto al controllo incessante su di lui costituito dalla tribuna e dalla stampa e che in ogni momento è obbligato a meritarsi la fiducia di quelli che a torto si vogliono quasi far credere suoi mancipii. La maggioranza deve giustificare di essere veramente il partito liberale e quando le avvenga di presentarsi un'altra volta agli elettori per dimandar loro la continuazione della fiducia già in essa riposta potrà dire: potete concedermela o no, questo è il vostro diritto, ma rifiutandomela sarà prova che voi, non io, avete disertato dal campo del legittimo e ragionevole progresso.

SENATO DEL REGNO

Nella sua tornata d'oggi, il senato approvò senza discussione nessuna i progetti di legge per la leva di marina, per maggiori spese in aggiunta al bilancio 1856, per una buonificazione ai danneggiati dalla crittogama, infine pel bilancio generale attivo 1859.

I ministri delle finanze e dell'interno presentavano varii progetti di legge stati approvati dalla camera nelle sue ultime tornate,

Il presidente quindi, essendosi esauriti i lavori in pronto, aggiornò la seduta a mercoledì prossimo, facendo appello alla diligenza non solo dei benemeriti membri presenti, ma anche di quelli che hanno raramente onorato della loro presenza il senato.

LE FINANZE PONTIFICIE

*Replica all'*Armonia

L'*Armonia* vedutasi in malpunto, si è recata a pregare il sig. Massino Turina a voler torla d'impaccio ed assumer la difesa delle finanze pontificie.

Il sig. Massino Turina, che è giusto estimatore, cosa rara, delle proprie forze, ostinatamente ricusava il difficile incarico; ma alla fine cedendo alle istanze dell'amica, vergò una breve difesa, e disselе: to', schiaccia con questa l'*Opinione*, che non saprà rispondere a'miei calzanti argomenti.

Non l'avesse mai fatto! L'*Armonia* ci costringe a riconoscere che di finanze del papa non ne sa un'acca, e che a procurarsi il piacere di dir male del proprio paese accumula spropositi da cavallo e piglia lucciole per lanterne.

Noi seguiremo l'*Armonia* capo per capo:

1. Per l'*Armonia* la consulta delle finanze di Roma è un corpo rispettabile scelto dal papa sulla proposta dei consigli provinciali, che, senza sfoggio di parole, studia con tanta cura le proposte ministeriali.

Davvero? Ma il sig. Turina considera la consulta quale dovrebbe essere, non qual è. Che cosa studia e fa? In una pubblicazione recente intitolata: *Commento sulle ultime operazioni di finanza del governo pontificio,* noi leggiamo a facciata 24:

« Il ministro ha contratto nuovi prestiti, ha « consolidati scudi 2,100,000 coll' enorme di- « scapito di 600,000 scudi, ha garantito 10 « milioni annui per il contratto della via fer- « rata, senza che i consultori siano stati chia- « mati ad emettere il proprio voto sulla neces- « sità e sulla efficacia di queste misure. »

Che cosa fa dunque la consulta? Ascoltiamo:

« È palese a tutti che nuovi prestiti furono « contratti, che nuovi capitali furono alienati, « che nuove rendite consolidate furono stabi- « lite senza che i consultori ne fossero in- « formati.

« In altri casi il loro voto fu apertamente « negativo ed il governo passò oltre. Infine « essi ridussero i preventivi di grosse somme, « ed i ministri non rispettarono queste ridu- « zioni, benchè talvolta sanzionate dal prin- « cipe. »

Ecco che cosa è la consulta e quale autorità esercita!

2. L'*Armonia* non vuol saperne di 14 mesi. Ma non potrebbesi divider l'anno in 14 mesi? Non l'ha diviso il governo pontificio accrescendo le imposte dirette di 2 mesi, vale a dire di un sesto? Legga i decreti pontifici, e riconoscrà se *i contribuenti non vi rimettono un baiocco di più.* Si vede proprio che il sig. Turina si è occupato d'un argomento, al quale non si era preparato. Tali strafalcioni sono inesplicabili!

3. Il bilancio pontificio si salda con un avanzo! Abbiamo detto che le sono baie e lo sosteniamo.

Nel preventivo c'è l'avanzo, nel consuntivo non ci sarà. Ne volete la prova? Eccovela:

I bilanci consuntivi si saldano con un aumento nelle spese stanziate:

pel 1851	di scudi	1,067,945
1852	»	991,351
1853	»	1,057,010
1854	»	958,763

Mancano gli altri consuntivi; ma non bastano gli esempi citati a provarvi, sapientissima *Armonia,* che noi non asseriamo cosa che non sia fondata?

4. L'*Armonia* vorrebbe dimostrarci l'impossibile, cioè che le imposte invece di aumentare diminuirono, e vi fa questo confronto:

1853 entrate	L.	67,397,826
1857 »	»	67,232,413

Da questi numeri apparirebbe che le entrate in luogo di aumentare sarebbero diminuite di fr. 165,413. Lasciamo da parte che è falsissimo il prospetto, e che l'errore nasce da un *artificio compulistico,* come osserva la citata pubblicazione, riguardo all'autore del libro, *Le Sconfitte della chiesa,* essendosi nel bilancio 1856 cominciato ad eliminare il titolo *Zecche,* ciò che cagiona una diminuzione apparente.

« Se il rev. istoriografo del pontefice, leg- « gesi in quello scritto, avesse lealmente con- « frontato fra loro i due bilanci del 1853 e « del 1857, avrebbe trovato che le spese or- « dinarie, invece di essere diminuite, erano « aumentate di scudi 265,335. »

Questi sono fatti, signori. Gli artifizi non valgono a mutarli, e noi confrontando i bilanci pontifici troviamo i seguenti aumenti progressivi:

1851	Scudi	1,615,637
1852	»	510,866
1853	»	182,609
1854	»	51,958
1855	»	32,950
1856	»	180,427
1857	»	458,645
1858	»	613,546
	Scudi	3,646,638

ossia fr. 19,655,580 in otto anni. E poi osate sostenere che sono scemate le spese, e dire che il governo pontificio ha serviti gli interessi del popolo, esso che ha aumentato esorbitantemente il bilancio, senza aver a sostenere guerre, senza aver costrutte strade ferrate, nè fatti grandi lavori di pubblica utilità?

5. L'*Opinione,* scrive l'*Armonia,* vorrebbe dimostrare, che l'imposta per capo è maggiore per i pontifici che pei sardi — Proprio e lo abbiamo dimostrato.

Ma l'*Armonia* che ha venduto il cervello all'erbivendola, fa ricorso ad uno stratagemma per dimostrare il contrario.

Vuol essa sostenere il falso, cioè che i bilanci pontifici sono diminuiti? Si appoggia alle entrate.

Vuol essa sostenere il falso, cioè che i pontifici pagano meno dei sardi? Si appoggia alle spese.

Che cosa v'ha di più assurdo? O attenetevi al bilancio passivo o all'attivo. Ma non all'uno o all'altro, secondo che vi conviene, benchè non vi convenga in niun caso, nè l'uno nè l'altro, quando abbiate l'avvertenza di detrarre dal bilancio sardo, le spese straordinarie e quelle di strade ferrate, che lo stato romano non ha da sopportare.

Senonchè è logico di far il confronto delle spese? Sono i prodotti delle imposte che si hanno da considerare, perchè essi soli pesano attualmente: le maggiori spese non coperte da introiti peseranno nell'avvenire, ma non adesso. Il più volgare buon senso lo comprende.

6. « Il ristretto quadro di un giornale, con- « tinua l'*Armonia*, non comporta discussioni « storico-economiche per dimostrare, che « Inghilterra, Olanda e Francia non erano « paesi barbari nè meschini prima di posse- « dere vaste reti di vie ferrate, e commercio « estero su larga scala. »

Queste sono verità degne di *Mons. de La Palisse.* Ma non trattasi di discutere se fossero barbari e meschini, bensì di sapere se le strade ferrate sono fattori di progresso economico e se un commercio estero su larga scala attesti maggiore o minore attività industriale.

L'*Armonia* è costretta a niegarlo, perchè nello stato pontificio non vi sono che 17 chilometri di strade ferrate e perchè il suo commercio è ristretto! Niega perfino l'evidenza e disconosce che un paese quanto più è industre, trafficante e ricco, tanto meno risente il peso delle imposte, solo perchè il governo pontificio non è in questa condizione!

L'*Armonia* mette fine a'suoi strafalcioni attestando viemeglio la sua ignoranza, per notare, sapete che cosa? *Un ultimo ed importantissimo sbaglio dell'*Opinione.

E qual è questo sbaglio? Noi abbiamo asserito che per sopperire ai carichi della rivoluzione il governo ha incassato nientemeno che fr. 136,905,335.

Ed essa ci risponde che gl'imprestiti contratti all'estero dal governo papale, dopo la ristorazione, ascesero soltanto a L. 64,355,193 73.

Ma abbiamo noi accennato solo agl'imprestiti esteri? E i consolidati e le altre operazioni di finanze?

Del resto se il signor Turina avesse studiata la materia od almeno letti alcuni dei principali scritti che vi si riferiscono, avrebbe trovato che noi abbiamo tolto di balzo quel ragguaglio da una delle più importanti e più giudiziose pubblicazioni che siansi fatte in Francia intorno all'amministrazione ed alle finanze dello stato romano (1).

Non pare all'*Armonia* che se avesse taciuto, sarebbe stato meglio per lei? Noi abbiamo svelati gli artifizi e messo in evidenza l'ignoranza di questi apologisti di un' amministrazione e di un sistema che non possono esser difesi, fuorchè falsando i fatti ed armeggiando con sofismi in mancanza di ragioni.

(1) *Annuaire des deux Mondes,* 1857, p. 272.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 29 *sera* (ritardato)

Berlino, 29. Il capitano Kamenski è stato nominato commissario prussiano per la rettificazione delle frontiere del Montenegro.

Borsa di Parigi del 29.

Azioni del Credito Mobiliare 627 in ribasso di tredici franchi; quelle della ferrovia V. E. 407, in ribasso di otto franchi; le Lombardo-Venete 595. Il 3 0|0 francese 68 05, in rialzo di ottanta centesimi; dopo aver fatto 68 25.

I consolidati 95 1|2 in diminuzione di un quarto.

Parigi, 30.

Si ha da Berlino in data di ieri che S. M. il re prima della sua partenza ha prorogato i poteri a S. A. R. il principe di Prussia sino al 23 ottobre.

Londra, 29 *sera.* Il sig. Fitzgerald, interpellato, dichiara che il governo non aveva alcuna informazione ufficiale relativa all'esistenza di una convenzione con cui l'Austria si sarebbe obbligata a proteggere la Turchia contro ogni insurrezione.

È scoppiato un incendio ai doks di Londra.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 30 maggio 1858.

Pau Luigi, sottot. nella compagnia delle guardie del corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente guardia anziana nella stessa compagnia;

Devecchi dott. Francesco, medico di regg. nel corpo sanitario militare, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo;

Porcara Bellingeri nobile Gerolamo, luogot. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma e destinato al regg. Piemonte R. cavalleria;

Sartour Luigi Giuseppe Eusebio, luogot. nel 6 regg. fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pasquino Vincenzo, scrivano di prima classe nel corpo d'intendenza militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo;

Dallavalle Carlo, scrivano di prima classe nel corpo d' intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale.

Con decreti del 5 giugno

Bonino sacerdote don Gio. Batt., cappellano di presidio nel forte d'Exilles, nominato cappellano del regg. cavalleggeri d'Aosta;

Molinari sacerdote don Cesare, già cppellano del regg. cavalleggieri d'Aosta, in aspettativa, nominato cappellano di presidio nel forte di Exilles;

Giordanino Francesco Giacomo, luogot. uffiziale d'amministrazione nel regg. cavalleggeri di Alessandria, nominato vice direttore della Tanca di Paulilatino;

Landriani Giuseppe, luogoten. nell' arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al regg. Savoia cavalleria;

Perodo Giuseppe Gaspare, luogot. di cavalleria, vice direttore della Tanca di Paulilatino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gamba Violante Fortunata, vedova del già segretario presso il ministero di guerra in ritiro Giovanni Luca Bongioanni, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una annua vitalizia pensione;

Ringuardi Nicoletta, vedova del fu sottoten. in ritiro Francesco Grinde, id. id.

— Con decreti ministeriali delli 10, 18 e 19 giugno corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell' amministrazione delle contribuzioni dirette:

Rolando Gio. Battista, esattore a Boves, traloceto a Trecate;

Capita Felice, esattore, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio e destinato a Villadeati;

Bruno Carlo Alberto, scrivano presso la direzione di Ciamberì, destinato reggente verific. del distretto di Santhià;

Ferraudi Giuseppe, esattore a S. Germano, traslocato ad Omegna;

Bertarelli Nicolò, esattore ad Omegna, traslocato a S. Germano;

Guinchet Gio. Francesco, esattore a Bons, traslocato a Lullin;

Guyot Clemente, esattore a Lullin, traslocato a Boves.

— Con ordini di cambiamento in data del 13 giugno corrente ebbe luogo lo scambio reciproco di residenza tra gl'infradescritti banchieri del sale e magazzinieri de' tabacchi nell'amministrazione delle gabelle, cioè:

Rusca Antonio, traslocato da Sorgono a Sanluri;

Mameli Agostino, id. da Sanluri a Sorgono.

— S. M., in udienza del 18 giugno corrente, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:

Gio. Batt. Scarrone, bollatore demaniale presso la direzione di Novara.

— S. M., in udienza del 20 di questo mese ha rimosso dall'impiego Giuseppe Uras, esattore delle contribuzioni dirette.

FATTI DIVERSI

L'imprestito. L' imprestito di 40 milioni, stato ultimamente autorizzato, è conchiuso. Esso venne assunto dalla casa Rothschild di Parigi e dalla Cassa del commercio di Torino. Quest'ultima ha pure stipulato nell' interesse degli altri stabilimenti di credito dello stato che stimassero di parteciparvi.

Arrivo. — Oggi, giovedì, dee arrivare alle ore due pomeridiane a Torino S. A. I. la granduchessa Elena di Russia. Essa accetterà alla stazione di Porta Susa della strada ferrata Vittorio Emanuele una refezione offertale da S. E. il conte di Stackelberg, ministro plenipotenziario di Russia, quindi partirà alle ore tre, con un convoglio speciale, per Susa.

Elezioni politiche. — Il sig. colonnello Somis ha rivolto il seguente indirizzo

Agli Elettori di Strambino

Per ben due volte onorato della fiducia vostra e chiamato a rappresentarvi al nazionale parlamento, nelle ultime elezioni politiche ebbi sì numeroso il concorso dei vostri suffragi che soltanto per pochi e contrastati voti sortì dall'urna elettorale il nome del mio competitore a deputato.

Annullata intanto dal potere legislativo la nomina alla deputazione di Strambino, potentissimamente mi commuovono l'animo le instanti e molteplici sollecitazioni a ripresentarmi alla candidatura.

Ora, stando per radunarsi i comizi varii del collegio, io non vorrei certo ritrarmi dal glorioso mandato, se già non risultassero al completo gl' impiegati alla camera, sebbene ed il mio desiderio e le mie occupazioni consigliassero a tenermene lontano, quando la mia devozione alla cosa pubblica si ravvisasse soddisfacente e proficua, per nulla essendo in me scemati lo zelo e l' ardente bramosia dell'utile comune, al quale inspirai mai sempre l'opera e la mente mia.

Trattandosi però di fatto vitale per la libertà e per lo incremento delle costituzionali franchigie, tanto avversate da una fazione ostile ad ogni materiale e morale progresso, m'ascrivo a debito di coscienza scrupolose di volgere a voi, nobili elettori, la debole voce mia, e caldamente esortarvi a non disperdere i voti vostri, e raccoglierli invece concordi sopra di un candidato liberale che propugnò risolutamente i principii guarentiti dallo statuto, e che schiusero un'era luminosa al Piemonte.

Sia da voi abbandonata per intero la quistione di nomi e di persone; tacciano le individuali appreziazioni od i particolari interessi, affinchè siate in grado di locare la voglia scelta sopra l'uomo che meglio abbia a rappresentarvi, e che porga la probabilità maggiore di riuscita, onde la scissura passionata non abbia a recar la vittoria nel campo opposto.

E chiuderò questo indirizzo col manifestarvi pubblicamente, onorevoli elettori, la mia riconoscenza e le più vive grazie, non senza offrirvi per qualsiasi contingenza nella mia condizione la più officiosa mia servitù.

Colonnello Somis.

Cassa di risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 maggio a tutto il 27 giugno 1858.*

Rimanenza attiva al 30 mag. 1858. Libretti N. 5614		L. 2,095,917 86
Entrata per N. 551 depositi		» 59,145 »
Libretti nuovi emessi »	98	
	N. 5,712	L. 2,155,062 86
Uscita per N. 389 rimborsazioni		» 47,871 91
Libretti estinti per pagamento a saldo . »	59	
Rimanenza attiva al 27 giugno 1858. Libretti	N. 5653	L. 2,107,190 95

Dimostrazioni. — Ci scrivono da Savigliano il 28 corrente:

« Sabato sera arrivava in questa città coi suoi congiunti l'esimio maestro di musica Giovanni Ferrero. Il corpo filarmonico, lieto del di lui ritorno dopo 18 anni di assenza, si recava con altri amici alla stazione della ferrovia a ricevere il caro concittadino.

« Egli può gloriarsi di essere stato il primo maestro delle insuperabili sorelle Millanollo anche saviglianesi, e di averle dirette alcuni anni nella brillantissima loro carriera musicale.

« Da 14 anni fissò la sua dimora in Pietroburgo, dove li rari suoi talenti gli guadagnarono il posto distinto di primo contrabasso al gran teatro dell'opera italiana, e la nomina a direttore della copisteria al servizio di S. M. l'imperatore delle Russie. Da quella corte ei ricevette preziosi regali ed attestati di considerazione, fra cui una magnifica medaglia di onore da S. M. imperiale.

« Domenica poi circa 50 fra artisti e dilettanti di musica unitamente all'ottimo regio sindaco invitavano a fraterno banchetto il rinomato professore, e così si festeggiava il desiderato ritorno dell'amato concittadino e del celebre artista, li cui distinti meriti tornano pure a lustro ed onore della sua patria, Savigliano. »

La Savoia e l'esposizione universale. — La regia Camera di agricoltura e di commercio di Ciamberì ha fatto pubblicare, secondata dalla sollecitudine del suo vicepresidente, il barone Jacquemoud, senatore, un *Catalogue spécial et détaillé des objets envoyés à l'Exposition nationale de Turin, en* 1858, *par les exposants de la Savoie.*

Coloro che hanno visitata con attenzione la esposizione non poterono a meno di non riconoscere quale parte vi abbia preso l'industre Savoia e come questa provincia dello stato attesti i suoi progressi sopratutto nella mineralogia, nelle arti chimiche, nella produzione agraria e nell'orologieria, co' molti oggetti che ha esposti.

Il catalogo che è stato pubblicato, giova a meglio informarci della condizione agricola ed industriale della Savoia. Esso ci porge ragguagli importanti, che valgono a dimostrare l'attività e l'intelligenza di quelle popolazioni.

Il catalogo è diviso in due parti. Nella prima è l'esposizione della collezione di materie minerali utili della Savoia inviata dalla Camera di commercio di Ciamberì e della collezione delle acque termali e minerali della Savoia inviata dalla Società di medicina di Ciamberì. La prima collezione contiene 211 numeri, oltre 35 saggi di marmi.

La seconda contiene 42 saggi di acque, oltre i ragguagli delle analisi fatte dal valente chimico, sig. Calloud.

La parte seconda ci dà l'elenco degli espositori di Savoia. Sopra 1514 numeri del catalogo generale gli espositori savoini partecipano per 170.

Nell'introduzione del catalogo, la regia Camera di commercio di Ciamberì fa le seguenti osservazioni: « Giammai gli espositori della « Savoia non si erano presentati in così gran « numero e con prodotti tanto notevoli. È una « prova dello sviluppo che l'agricoltura e l'in« dustria hanno acquistato, sotto il sistema co« stituzionale, mercè le leggi economiche, che « hanno introdotto il libero scambio pei ce« reali, le sete e la maggior parte delle ma« terie prime per le industrie, che hanno ri« dotto i diritti doganali a semplici tasse fi« scali, tanto moderate, che annientarono il « contrabbando. »

Queste parole della Camera di commercio di Ciamberì dimostrano come essa apprezzi il movimento industriale del paese ed i beneficì che ha recati alla Savoia il nuovo regime economico.

Morte per idrofobia. Una donna è morta il giorno 27 a Nizza, d'idrofobia.

I parenti di quell'infelice furono posti in osservazione e dicesi che uno di essi ne abbia riportato un morso.

Incendi. I giornali ci recano notizie di grandi e spaventevoli incendi.

Il *Monitore toscano* del 28 giugno riferisce che lunedì, 21, alle 11 1|2 antimeridiane, cadde un fulmine sul cantiere delle fascine della manifattura di Doccia presso a Firenze. Nel qual edifizio costruito nel 1811 dal marchese Carlo Ginori e che occupava un'area di braccia quadre 4200, stavano raccolte circa ottantamila fascine di legna minuta, che servir dovevano ad alimentare nel futuro inverno le fornaci dello stabilimento. La corrente elettrica percorse tutto l'edifizio, talchè le fiamme si mostrarono contemporaneamente su tutti i lati così minacciose da non esser possibile agli operai che erano colà entro di salvare alcune vesti appese qua e là.

Pei soccorsi recati si potè isolare il fuoco e salvare il cantiere.

L'incendio non era estinto interamente che tre giorni dopo.

I danni sono incalcolabili. Il locale ed il combustibile erano assicurati dalla compagnia di Milano.

— Il *Giornale di Roma* del 26 fa cenno d'un terribile incendio al monastero di Casamari, territorio di Feroli:

« Il monastero situato in mezzo la campagna nella già casa di Caio Mario, per la sua distanza dall'abitato, e per mancanza di persone atte, e dei mezzi all'uopo, sarebbe stato distrutto, e già crepolavano le imponenti vôlte di sì antico edificio, penetrando le fiamme nei piani superiori, quando gli accorsi contadini, animati dall'altrui esempio, riuscirono ad estinguer l'incendio, che durò fino all'una antimeridiana del lunedì seguente.

« Meno il danno sofferto dal monastero, sia per la perdita del genere, sia pei restauri che occorreranno all'edificio, la Dio mercè non si deplora alcuna vittima, quantunque tutti arsi nei panni, e molti offesi da scottature. »

— Più deplorabile per le sue conseguenze fu quello scoppiato nel cantone di Lucerna (Svizzera) nella notte del 23 giugno, che distrusse l'orfanotrofio di Oberkirch. L'edificio essendo di legno, fu in un istante invaso dalle fiamme, e si deplorano diverse vittime. La mattina eransi già estratti dalle rovine tre cadaveri, nove persone sono gravemente ferite, e d'altre cinque non si hanno notizie.

Disgrazie sulle strade ferrate. Il cadavere di certo Giacomo Jeandet impiegato alla stazione di Choudy (ferrovia *Vittorio Emanuele)* fu trovato domenica alla distanza di un chilometro dalla stazione di S. Innocenzo. Si congettura che l'infelice non facendo in tempo a schivare la macchina che era partita da S. Innocenzo alle 11 di sera con un carico di materiali, ne rimanesse in quell'oscurità schiacciato.

Sentenza giudiziaria. Il tribunale d'appello di Lubecca ha deciso una causa che ha fatto qualche sensazione nel commercio in Germania. La ditta G. H. Goldschmidt di Francoforte aveva offerto in vendita molte azioni della strada ferrata di Lucca-Pistoja dietro una circolare messa in giro, e la ditta stessa ha fatto notevoli affari in queste carte. Erano però taciute nella circolare alcune circostanze importanti relative al valore di quelle azioni di priorità, e si faceva credere che il governo toscano avesse assunta la guarentigia degli interessi. Ma lo stato non fu obbligato ad assumerla per il ritardo avvenuto nella costruzione della strada ferrata e ciò fu causa di un grande ribasso di quei valori; una società chiamò in giudizio la ditta Goldschmidt domandando indennità per il *dictum promissum* nella circolare, e la ditta fu condannata al pagamento.

Difficoltà telegrafiche. Un giornale inglese osserva che un telegramma di poche parole abbisogna non meno di due ore e mezzo per essere spedito da Londra a Lisbona. Il tempo è quasi tutto impiegato nelle traduzioni. Un messaggio inglese per Lisbona, consegnato all'ufficio telegrafico di Londra, deve essere tradotto in francese prima che sia mandato a Parigi. A Parigi viene tradotto in spagnuolo per Madrid, e a Madrid in portoghese per Lisbona.

Notizie Politiche

Gli uffici del ministero per l'Algeria e le colonie a Parigi saranno stabiliti nel Nuovo Louvre. Già furono fatte diverse nomine relative a questo ministero, la cui organizzazione progredisce attivamente, essendo stata formata una commissione per esaminare le questioni che sono connesse con questo cambiamento. Essa si è riunita già da varii giorni sotto la presidenza del principe Napoleone. Il ministro della marina ha diramato una circolare che annuncia il cambiamento avvenuto, indica il nuovo indirizzo da darsi ai pieghi diretti al ministero dell'Algeria e delle colonie, e a quello della marina, e avverte che il nuovo ufficio sarà costituito il primo luglio.

Il ministero dell'Algeria è composto di quattro uffici, dei quali il primo comprende l'amministrazione generale e municipale dell'Algeria, il secondo la colonizzazione, l'agricoltura e il demanio, il terzo le miniere, le foreste e diverse tasse, il quarto commercio, dogane e statistica. La direzione delle colonie è pure suddivisa in quattro uffici: polizia e commercio delle colonie; legislazione ed amministrazione; servizio militare e funzionarii pubblici; finanze e somministrazioni. Le colonie francesi sono divise in dieci stabilimenti: 1. Martinica; 2. Guadalupa e sue dipendenze; 3. Isola Reunion; 4. Mayotte e sue dipendenze; 5. Gujana francese; 6. S. Pierre e Miquelon nel golfo di S. Lorenzo; 7. Senegal; 8. Isola di Gorea e sue dipendenze; 9. Stabilimenti francesi nelle Indie orientali il cui capoluogo è Pondichery; 10. Stabilimenti francesi nell'Oceania. Le spese per le colonie, non compresa l'Algeria, ascendono nel bilancio del 1859 a 21,751,724 fr. e 200,000 per gli ufficii di Parigi. Le forze impiegate nelle colonie sono di 4,860 uomini d'infanteria, 1,077 d'artiglieria, e 36 bastimenti montati da mille marinai.

Il *Moniteur* pubblica un lungo rapporto sul modo di far riprodurre le ostriche nei banchi sulle coste della Francia, tanto nell'Atlantico come nel Mediterraneo. Lo stesso foglio smentisce la voce sparsa che a Lisbona fosse scoppiata la febbre gialla.

L'*Indépendance belge* dice che in una delle sedute della conferenza di Parigi la situazione dei cristiani in Turchia fu oggetto di una comunicazione assai importante del plenipotenziario russo. Il sig. di Kisseleff ha dato lettura a' suoi colleghi di una lettera autografa dell'imperatore Alessandro, colla quale si chiede che la Turchia prenda il formale impegno di mandare ad effetto completamente entro due anni lo Hatti-humajum del 28 febbraio 1856, sotto pena di un intervento delle potenze che hanno firmato il trattato di Parigi. Nel caso che la sublime Porta si rifiutasse di prendere questo impegno, lo czar ordina al suo rappresentante di non sottoscrivere alcun accomodamento. Si comprende la sensazione che deve aver fatto questa lettera tanto a Parigi che a Costantinopoli. Ancora non si conosce la risposta che ha dato il governo turco alla comunicazione telegrafica trasmessagli da Fuad bascià a questo proposito.

Secondo lo stesso foglio la conferenza avrebbe respinto in una successiva riunione l'eredità dell'ospodarato e l'istituzione di un senato comune dei due principati; ma fu adottata invece la denominazione di *Principati danubiani riuniti* che dopo la separazione governativa e legislativa, tenuta ferma, non ha più senso comune.

Leggesi nella *Presse*:

« L'*Indép. belge* ci giunse quest'oggi per la prima volta dopo due mesi. È il secondo atto che dimostra le intenzioni liberali del sig. ministro dell'interno a riguardo dei giornali. Sta infatti che la *Presse*, la quale dopo il 4 febbraio non si vendeva più sulle strade pubbliche fu liberata da questa interdizione al 25 di questo mese. La stretta giustizia di questa misura non crediamo che ci dispensi da ogni riconoscenza e ne ringraziamo tanto più volontieri il sig. ministro dell'interno in quanto che essa sta per essere estesa senza restrizione a tutti i giornali.

— A Brusselles correva voce che il generale Renard sarebbe stato nominato ministro della guerra del Belgio in luogo del generale Berten. Se ciò si avverasse la nomina avrebbe un importante significato, perchè il generale Renard è incaricato di sostenere nelle camere in qualità di commissario governativo il progetto di legge relativo alle fortificazioni di Anversa. Gli abitanti di questa città sono fortemente avversi al progetto del governo, e furono convocate adunanze per far opposizione al divisamento. La opinione pubblica è molto agitata e il borgomastro sig. Loos avrebbe dichiarato di non poter guarentire per la tranquillità pubblica. Finora però il governo persiste nel suo progetto.

— L'incidente più notevole della discussione del progetto di legge sul governo delle Indie nella camera dei comuni inglesi è la replicata disfatta di lord Palmerston. L'antico primo ministro aveva proposto di ridurre il consiglio delle Indie da 15 a 12, e nella votazione la proposta ebbe 227 voti contrarii e soli 165 favorevoli. Un'altra sua proposta che tutto il consiglio fosse nominato dalla corona fu pure respinta da 240 voti contrarii contro 147 favorevoli. Che questi risultati siano stati accolti con molto plauso dal partito ministeriale, ognuno può imaginarsi. È però evidente che il ministero Derby deve la sua maggioranza al partito radicale, il che ha dato occasione ad un foglio di dire che questo partito è il Mefistofele del gabinetto.

— Sono arrivati a Francoforte due diplomatici danesi, barone di Pechlin e sig. Nessing, il cui scopo sarebbe soltanto di trovar modo di creare nuovi indugi nella decisione della dieta. I giornali tedeschi si mostrano assai indegnati di questi tentativi della Danimarca, ma la Germania dovrà pure rassegnarsi a tenere la questione entro i limiti diplomatici, cioè a non venirne mai a capo, se non vuole che vi intervengano anche le altre potenze europee, collo scopo di proteggere la Danimarca contro le pretensioni tedesche.

Un telegramma da Berlino, 25 giugno reca:

« Nella sua ultima seduta, innanzi alla partenza della corte, il consiglio dei ministri discusse la quistione della delegazione del principe di Prussia.

« Il principe Orloff partì dopo essere stato accolto dalla regina e dal principe di Prussia.

« Il nostro rappresentante alla dieta trovasi di presente qui a Berlino, per ricevere istruzioni risguardanti la quistione danese.

« Una conferenza doganale seguirà a Vienna in autunno. »

— La *Gazzetta austriaca* ha un articolo nel quale si lagna acerbamente del governo prussiano e de' fogli da lui ispirati, perchè nella questione orientale non prendono parte in favore dell'Austria. La *Gazzetta austriaca* ha invece molti elogi per i fogli dell'opposizione liberale a Berlino perchè secondano la politica austriaca. È uno curiosa razza quella di certi sedicenti liberali tedeschi che hanno sempre saputo promuovere nel miglior modo gli interessi dispotici ed oppressivi dell'Austria.

Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Vienna annuncia che si sta trattando del ritorno in Austria dell'arciduca Stefano che, come ognuno sa, fu mandato in esiglio in seguito al partito da lui preso in Ungheria. La voce del suo ritorno è già emersa alcune volte, cioè sempre quando l'Austria teme trovarsi in qualche imbroglio. Allora si mettono in moto l'arciduca Giovanni e l'arciduca Stefano per far testimonianza che l'Austria è liberale e progressiva, salvo a rimettere quei due personaggi nell'oscurità quando non si ha più di bisogno di valersene per ingannare l'opinione pubblica. Lo stesso vale delle voci che si fanno correre per la pubblicazione di statuti politici provinciali e generali in Austria. Passate le circostanze, tutto viene smentito e l'antico sistema è sostenuto con maggior vigore.

Sulle relazioni dell'Austria colla Prussia la stessa corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* dà i seguenti ragguagli:

« La speranza che qui si aveva in alcuni circoli, ma cui non tutti partecipavano, che la Prussia nella questione dei principati danubiani, e in quella del Montenegro progredisse in modo speciale coll'Austria, è da ultimo divenuta assai debole. Dietro le richieste fatte da qui, dicesi essere venuta da Berlino una dichiarazione, che sostanzialmente accenna non aver l'intenzione la Prussia di abbandonare nelle questioni presenti la politica di neutralità tenuta negli ultimi tempi, e come si crede, con molto successo. »

— La *Gazzetta di Vienna* scrive:

« Abbiamo un'altra volta a fare con un articolo del *Constitutionnel*. Questa volta è di nuovo la quistione del Montenegro, che fa muovere la penna del sig. Renée. Egli rimprovera alla stampa austriaca di far di tutto onde aizzare la Turchia, mentre l'intervenzione della Francia nell'affare è tutta pacifica e non ha in sè nulla che offenda la Turchia. Lasciar vogliamo al pubblicista della Porta, che dee trattare nel *Journal de Constantinople* la quislione montenegrina, giudicare dell'assicurazione data oggi dal *Constitutionnel*. Al rimprovero, che scaglia alla stampa austriaca, potremmo rispondere, osservando che il linguaggio della stampa austriaca sta con quello della francese come l'effetto colla causa. Dal momento in cui il *Moniteur* trovò ben fatto di mostrare al mondo che si occupava del Montenegro, la stampa francese tenne in quella quistione un contegno, che mirò a rovesciare violentemente i rapporti creati, confermati e sanciti dal trattato di Parigi del 1856. Ora, quel trattato fu conseguenza di una guerra, che, come disse allora la stampa francese, fu intrapresa per proteggere il diritto. »

— Dall'*Osservatore triest.* togliamo le seguenti notizie dell'Egitto e della Cina:

« Ci scrivono da Alessandria: L'armata di S. A. subì un secondo scacco nel Sudan meridionale dove l'insurrezione si mantiene vivissima. Nel Kordofan pure esiste un forte malcontento.

« Le disposizioni del vicerè non sono per isventura, a quanto si pretende, ugualmente favorevoli all'impresa del canale di Suez quanto lo erano pel passato.

« Alcuni uffiziali di marina francese (appartenenti all'equipaggio della *Pomone*), ebbero, tempo fa, una forte rissa cogl'indigeni in Cairo. — A quanto si dice, dessi non erano nel loro pieno diritto: in onta a ciò, e solo in riguardo alla potenza della nazione cui appartengono, furono puniti i loro avversarii col bastone.

« Sembra che nel firmano imperiale, il qual impartisce i titoli di *Muscir* ai principi della famiglia, sian contenute certe espressioni che porterebbero indebolimento ai diritti del vicerè, e pretendesi dal pubblico risiedere in esso una delle principali cause della cattiva disposizione di spirito nella quale si trova S. A. Said bascià da qualche tempo. »

Si ritiene che circa il 26 aprile il grosso delle squadre d'Inghilterra, Francia, America e Russia saranno giunte nel Peiho, a non molta distanza dalle porte di Pekin. — A Ningpo regnava qualche inquietudine, essendovi giunta la notizia che i ribelli facevano progressi verso Hang-chow, e muovevano contro questa ultima città con forze poderose.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 30 sera.

Si ha da Berlino che un grave incendio scoppiato ad Helsingfors (Finlandia) ha distrutto interamente il quartiere della marina.

Borsa di Parigi del 30

Le condizioni del mercato sono presso a poco le stesse. Il 3 0|0 francese e i consolidati allo stesso corso di ieri. Il Credito Mobiliare da 627 salì a 640; le azioni Vittorio Emanuele da 406 a 410; le Lombardo-Venete stazionarie a 595.

Borsa di Parigi del 30 giugno.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		67 95 68 05
4 1|2 p. 0|0	94 10	» »
Consolidati ingl.		95 1|2
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	92 25	» »
3 p. 0|0 1853	55 »	» »

G. Rombaldo, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambi e sensali.* — Corso autentico — Torino, 30 giugno 1858.

FONDI PUBBLICI — Rendite Godimento	Contr. del giorno pr. dopo la borsa — In contanti	In liquid.	Contr. mattina — In contanti	In liquid.
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	— —	— — —	91 25	— — —
1849 5 0/0 1 gennaio	91 50	— — —	92 50	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	89 —	— — —
1853 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1849 4 0/0 1 aprile	— —	— — —	940 —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n. e.)	216 50	217 31 luglio	— —	219 31 luglio
Ferr. da Aless. a Strad.	— —	487 50 31 luglio		
Banca nazionale	— —	— —	1285	— —

Corso normale — *Cambi*	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 5/4
Francoforte S. M.	213	
Lione	99 90	9
Londra	25 04	24 87
Milano		
Parigi	99 90	9
Torino sconto	5 1/2 0/0	
Genova sconto	5 1/2 0/0	

Corso delle monete — *Oro*	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 48	28 58
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 65	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE, TONICO ANTI-NERVOSO

approvato dall'Accademia imperiale di medicina e dalla Scuola di farmacia in arigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dal SCIROPPO LAROZE, TONICO ANTI-NERVOSO, è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose delle stomaco e degl' intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti dai più celebri medici attestano che di tutti i rimedii proposti per guarire le affezioni nervose, questo sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica del SCIROPPO LAROZE è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti.

Esso è specialmente efficace nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello stinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia, ecc.

A fine di evitare le contraffazioni, ogni boccetta di Sciroppo è ricoperta di una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. Laroze**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **Laroze** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingresso, indirizzarsi a **J. P. Laroze**, farmacista della scuola speciale di Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39. bis. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farmacista.

Vendesi in *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova; *Torre*, Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Mondovì*, Vassallo; *Sassari*, Solinas; *Vercelli*, Berteletti; ed in tutte le principali farmacie d'Italia

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

DI TORINO.

Compagnia istituita il 9 maggio 1838 con **26 milioni di franchi di fondo di garanzia**, *autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le* Assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'Incendi, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello stato al* 5 *per* 0/0,

RENDE NOTO

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (*Veggasi Gazzetta Piemontese* 3 aprile 1858), il quale ribasso e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre **43 milioni di franchi** con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati), lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

e per le rendite vitalizie offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmii, **Capitali considerevoli** o cospicue **Rendite vitalizie**, nonchè **Dotazioni per fanciulli**. — Dopo **tre anni** dalla data delle polizze per **Dotazioni, Capitali** o **Rendite differite**, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle **Assicurazioni in caso di morte** ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili* che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. — Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS e COMP. *(banchieri)*

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia generale pegli Stati Sardi (**Via di Po, n. 38** *piano nobile) e presso le diverse* Agenzie principali *e di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ED ACQUE MINERALI SOLFOROSE

IN VOLTAGGIO *(presso Serravalle)*

Questo stabilimento è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. La sua felice posizione in una delle più pittoresche vallate dell'Apennino, a poca distanza da Genova e da Torino, e l'eccellenza delle sue acque formano uno dei maggiori suoi pregi.

Quivi gli accorrenti troveranno un'assistenza medica la più accurata ed ogni possibile esattezza e proprietà nel servizio.

La direzione medica è affidata al dottore Romanengo.

Per più dettagliati ragguagli dirigersi al medico direttore in Voltaggio.

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato

in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

CREDITO MOBILIARE

DEGLI STATI SARDI

I signori azionisti sono informati che il *Coupon* d'interesse del primo semestre 1858 sarà pagato a datare dal primo luglio 1858 dietro la presentazione dei titoli

A Torino, dalla Cassa Sociale;

A Genova, dai sigg. B. Parodi e figlio banchieri;

A Parigi, dai sigg. Vergniolle e comp. banchieri, strada Richelieu, N.° 108.

Questo *Coupon* sarà ricevuto in deduzione del quarto versamento di 25 franchi per le azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il direttore generale

HUIARD.

VILLA *d'affittare sui colli di Moncalieri.*

Dirigersi dal sig. Quaglia Parrucchiere sulla piazza di città.

M.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i ginocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'U*fficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 30, 9 45 ant.
» 3 30, 6 15 pom.	» 3 55, 6 30 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 3 50, 8 55, 11 50 ant.	Ore 5 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 35 pom.	» 5 15, 6 30, 8 25 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant.
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 4 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 30 antim.	Ore 6 30, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55, 10 55 ant.	Ore 5 58, 9 58 ant.
» 4 30, 8 45 pom.	» 3 55, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 3 41, 7 36 pom.	» 4 20, 8 35 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 5 30, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10, 7 55 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 5 30, 5 15 ant.
» 3, 7 45 pom.	» 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 30, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3, 8 25, pom.	» 12 30, 7 50, pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim.
» 2 25, 7 35 pom.	6 30 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 30, 8 30 antim.	Ore 5, 8 30 ant.
» 12 05, 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 30 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10, 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10, 11 30, ant. 12 05, 5 s.
Magadino Ore 11 30 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 35 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 14, 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
» 12 16 5 42, 9 52 p.	» 6 30, pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim.	Ore 5 30, 10 antim.
» 12 30, 5 55 pom.	» 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 5 25, 7 55 antim.
» 12 30, 8 pom.	» 6 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 30, 4 20 pom.	» 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 8 35 pom.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.